

Pensare l'uomo



È una rinascita d'interesse da parte della comunità internazionale verso il pensiero filosofico italiano. I dibattiti intorno a opere come *l'Homo Sacer* di Giorgio Agamben e *Impero* di Antonio Negri lo dimostrano. Sono episodi isolati o sintomi di un risveglio della scuola filosofica italiana che ha visto in Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Nicola Abbagnano e Eugenio Garin gli ultimi rappresentanti? Ecco i presupposti e le questioni che mette a tema il [saggio di Marco Zulberti](#) qui proposto ai nostri lettori.

E indubbio che, di fronte alla crisi della scienza insieme al crollo del muro di Berlino e delle Twin Towers, la riflessione filosofica veda vacillare le sue categorie ideologiche più rappresentative poi sfociate nel comunismo, nel liberismo capitalistico ma anche lo stesso esistenzialismo. Ma da questi naufragi sta emergendo anche un rifiuto del nulla che filosoficamente sta riscoprendo nuovamente la centralità della vita e dell'umano, che furono riproposti al mondo intellettuale italiano già dalla Scuola di Milano.

Per superare le illusioni e i rischi di una società tecnologica e ideologica, la riflessione filosofica si affida pertanto ad una sorta di neo-razionalismo critico che riscopre la verità, seppure debole, di quell'umanesimo che fin dalla classicità, rappresenta la struttura portante della cultura latina. Un umanesimo filosofico che nei suoi vari rimandi artistici, letterari e religiosi, ancora giace simbolicamente come un relitto nel profondo della stessa lingua italiana, riproponendosi alla riflessione filosofica internazionale come un tema fondamentale per l'uscita dalla crisi profonda della scienza.

- [Flavio Ermini](#)

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/pensare_l%E2%80%99uomo